

Appello degli studenti greci per la salvezza di Stathis Panagulis

A pag. 6

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Cile: deciso monito di «Unità Popolare» e del P.C. alla reazione

A pag. 6

## I CRIMINALI ATTENTATI DEL 1969 PORTANO IL MARCHIO DELLA DESTRA EVERSIVA IL MAGISTRATO MILANESE HA EMESSO IERI DUE MANDATI DI CATTURA

# I FASCISTI FREDA E VENTURA INCRIMINATI per avere organizzato la strage di Piazza Fontana

Il dottor D'Ambrosio afferma di avere raggiunto nuovi elementi di accusa oltre a quelli già raccolti dal giudice Stiz a Treviso - Pino Rauti e Pio D'Auria restano indiziati degli stessi gravissimi reati - L'istruttoria continua - Preoccupanti manovre per rinviare ancora il processo a Pietro Valpreda - Dichiarazione rilasciata dalla difesa dell'anarchico

### La pista nera

L'INCRIMINAZIONE del gruppo fascista veneto per l'organizzazione degli attentati e delle stragi del dicembre 1969 è un fatto di clamorosa rilevanza. Dopo lunghe, minuziose indagini, iniziate dal giudice Stiz e portate poi avanti dal giudice D'Ambrosio, la «pista nera» si è rivelata ben solida e valida. I mandati di cattura emessi ieri contro Franco Freda e Giovanni Ventura — già detenuti per altri reati rientranti nel medesimo disegno eversivo — sanzionano una convinzione maturata nel magistrato grazie a un lavoro sui cui scrupoli e sulla cui accuratezza nessuno può sollevare dubbi di sorta.

Fin dal primo istante, quando la bomba di Piazza Fontana seminò devastazione e morte, lanciammo l'ammonimento: si guardi a chi giova questo crimine, si consideri in quale contesto esso s'inscrive, quali forze possono trarne vantaggio; in quella direzione si cerchi, là si colpisca. La catena di atti dinamitardi che costellò il 1969 era infatti chiarissimamente diretta a bloccare il grande moto di lotte operaie e popolari per i contratti e per le riforme; onde era anche chiarissimo dove fossero da individuare gli ispiratori, gli organizzatori, i mandanti.

Questa solare evidenza fu viceversa ignorata dagli inquirenti milanesi e romani, lanciatisi a capofitto e in maniera unilaterale in tutt'altre direzioni. Il risultato è dolorosamente noto: sulla base di un'istruttoria irta di incongruenze e di paurose contraddizioni si è avviato un processo che si è trascinato incredibilmente da una sede all'altra e che ancor oggi è in pratica tutto da fare. Pietro Valpreda e i suoi compunti sono in carcere da quasi tre anni, accusati di un reato terribile, del quale essi si sono proclamati sempre innocenti. E' un fatto che dimostra le tortuose assurdità del sistema giudiziario italiano, è soprattutto un fatto che turba la coscienza del Paese.

L'incriminazione di Freda e Ventura per quello stesso crimine rende ora più che mai intollerabile questo stato di cose e impone che sia trovata una rapida soluzione. Non si possono tenere ulteriormente prigionieri senza processo dei cittadini, senza che ogni criterio di legalità e di giustizia vacilli dinanzi agli occhi dell'opinione pubblica.

NON MANCARONO certo, e già dai primissimi giorni dopo le esplosioni, segnalazioni precise da parte della stampa democratica che indicavano seri indizi di responsabilità nei confronti del gruppo fascista veneto. Ci volle la paziente tenacia di un magistrato trevigiano perché quella pista preziosa venisse perseguita e giungesse infine ai clamorosi sbocchi odierni.

Gli ambienti dell'estrema destra sono oggi sotto accusa, e sono sotto accusa inevitabilmente anche quei settori dell'apparato statale che, nella loro parzialità e prevenzione politica, hanno di fatto ostacolato la marcia della giustizia. Occorre adesso dissipare il cupo polverone che è stato adombrato intorno all'uccisione della Banca dell'Agricoltura. Occorre — come abbiamo sempre chiesto — che si arrivi finalmente e completamente alla verità. Lo si deve alle vittime. Lo si deve al Paese.

Dalla nostra redazione

MILANO, 28

Da stamane Franco Freda e Giovanni Ventura sono formalmente imputati per gli attentati e la strage del 12 dicembre '69. Infatti il giudice istruttore milanese dott. Gerardo D'Ambrosio ha fatto notificare a Freda ed a Ventura, rispettivamente nelle carceri di San Vittore e di Monza, un nuovo mandato di cattura per le seguenti imputazioni: strage per gli attentati alla Banca dell'Agricoltura di piazza Fontana e della Banca Commerciale di piazza della Scala a Milano; alla Banca nazionale del Lavoro a Roma; esplosione a scopo di incutere timore e attentare alla sicurezza pubblica relativamente allo scoppio dell'Altare della Patria a Roma; detenzione e porto di materie esplodenti.

Di questi reati, Freda e Ventura sarebbero stati gli organizzatori. Occorre ricordare che indiziati per gli stessi fatti sono Pio D'Auria e Pino Rauti, che venne anche arrestato.

A Freda e Ventura inoltre erano già stati contestati i reati di associazione sovversiva, violazioni delle leggi contro il fascismo, attentati del '69 sui treni e nel Veneto. Vale anche la pena di sottolineare che il magistrato milanese abbia ritenuto episodio di strage l'esplosione alla Banca Commerciale di Milano, che, come è noto, fu provocata da un attentato al rinvenimento dell'ordigno e che fece perdere ogni traccia utile di quest'ultimo. Come si ricorderà, i magistrati romani l'8 dicembre scorso, dopo aver elevato anch'essi per tale episodio l'imputazione di strage contro Valpreda e i suoi compunti, la declassarono in ultimo momento in un semplice «trasporto di esplosivo», al fine di mantenere ad ogni costo la competenza di Roma.

Contro il nuovo mandato di cattura (che tratterà in galera Freda e Ventura, i quali altrimenti avrebbero dovuto essere rimessi in libertà il 5 settembre prossimo) per decorrenza dei termini di custodia preventiva relativamente ai reati già contestati, i difensori hanno possibilità di ricorso alla sezione istruttoria presso la corte d'appello milanese ed alla Cassazione, le quali potrebbero revocare il provvedimento. In ogni caso l'istruttoria continuerà, rimettendosi praticamente in moto il 15 settembre prossimo, quando scadrà la sospensione dell'ultimo termine processuali che praticamente blocca le indagini principali.

Questa la notizia odierna che è imminente soprattutto per un motivo: perché indica come presunti responsabili degli attentati del dicembre '69 due individui che non sono né Valpreda né i suoi compunti e che sono stati identificati nel corso di indagini condotte in senso opposto, le «piste nere» indicate, intendendo il mandato di cattura significa infatti che il giudice istruttore ritiene di aver raccolto «sufficienti indizi» contro Freda e Ventura, i quali, come si limitano a quelli già allineati dal PM Calogero e dal giudice Stiz di Treviso. Il dottor D'Ambrosio, infatti, riferendo il provvedimento da lui adottato, ha detto: «Ho emesso i due mandati di cattura perché ritengo che gli elementi raccolti siano sufficienti per l'incriminazione degli imputati». Il magistrato ha aggiunto che «l'istruttoria non è con questo chiusa, ma che i mandati di cattura, coi quali collaboro proseguendo le indagini sugli attentati del 12 dicembre 1969» ed ha infine sottolineato che nel corso dell'istruttoria da lui condotta «sono stati aggiunti nuovi elementi rispetto a quelli raccolti dal giudice istruttore di Treviso». Stiz a completamento dell'inchiesta da questi condotta. Questi nuovi elementi sarebbero emersi soprattutto dalle ammissioni di Freda e Ventura sarebbero stati costretti, dopo le precise accuse del professor Lorenzon. Comunque sia, il mandato di cattura contro i due migliori sensibilmente la posizione di Valpreda e dei suoi compunti; sarà infatti possibile che nel processo di questi reati, i giudici possano ignorare che altre persone sono imputate degli stessi fatti. Di questa novità dovrebbero accorgersi i magistrati.

Pier Luigi Gandini (Segue in ultima pagina)

### Imponente corteo ai funerali del giovane antifascista assassinato a Parma

● Oltre 30 mila persone hanno seguito il feretro di Mariano Lupo. Delegazioni di partiti politici, sindacalisti, amministratori giunti da tutta la Regione emiliana. L'estremo saluto rivolto dal compagno Giacomo Ferrari

● Fallisce un tentativo diversivo dei missini che hanno cercato di sfruttare l'invasione della loro sede. Sconcertanti «trattative» fra il questore e il braccio destro di Almirante

A PAGINA 2



Angela a Mosca. Angela Davis è giunta ieri a Mosca accolta dalla prima donna cosmonauta, Valentina Tereskova, e da una folla di cittadini e personalità. Angela Davis ha detto di essere portatrice della «solidarietà dei negri americani» e ha ringraziato per l'aiuto dato dal popolo sovietico nella campagna internazionale che fu decisiva per imporre la sua liberazione. Nella foto: Angela Davis con Valentina Tereskova

In occasione della giornata di lotta indetta dal Consiglio Mondiale della pace

## In tutto il mondo proteste contro i bombardamenti USA

Nuove terroristiche incursioni compiute dall'aviazione americana in Vietnam - Occupato il quartier generale dei fantocci a Que Son - Dragamine cinese a Haiphong

I crimini americani in Vietnam sono stati denunciati ieri nel corso delle numerose manifestazioni indette in vari paesi in occasione della «Giornata di protesta contro i bombardamenti delle dighe nella RDV» proclamata dal Consiglio Mondiale della Pace.

I parigini si sono dati appuntamento a piazza della Concordia e si sono recati in delegazione alla ambasciata americana per protestare contro i bombardamenti. La manifestazione è stata organizzata dai 48 movimenti, partiti e sindacati che coordinano la loro azione di solidarietà ai popoli indocinesi.

Ma i B-52 si sono scatenati con inaudita violenza anche nella regione di Saigon, rovesciandovi migliaia di tonnellate di esplosivo. Il PNL mantiene tuttavia la iniziativa «Infliggendo nuovi duri colpi al nemico: è stato tra l'altro occupato il quartier generale collaborazionista di Que Son. Con il pretesto di avere avvistato un dragamine cinese presso Haiphong, gli aggressori hanno rafforzato il minamento dei porti nordvietnamiti, e minacciano altre misure di rappresaglia.

A PAGINA 14

Mentre Andreotti tenta di tacitare la protesta dei dettaglianti sui quali si è voluta scaricare la responsabilità dell'aumento dei prezzi

## L'INEFFICACIA DEL «CALMIERE» DECRETATO A ROMA RICONOSCIUTA DALLE STESSE AUTORITÀ GOVERNATIVE

Il prefetto di Roma ha ammesso che il provvedimento «riguarda una gamma limitata di prodotti, mentre tutti gli altri prezzi sono liberi» - Andreotti ha iniziato le consultazioni con le categorie economiche mentre era in atto lo sciopero di protesta dei commercianti della capitale - Le proposte contro il carovita del Consorzio nazionale dei dettaglianti e dell'Unione produttori zootecnici

Dopo le polemiche nel centro-destra

### TV a colori: colloquio Andreotti-Leone

La Malfa: il PRI disposto a imbarcarsi nel governo?

Andreotti, tornato ieri a Roma, si è incontrato nella mattinata con il Capo dello Stato al Quirinale. Il colloquio, a quanto si è saputo, non è stato dedicato soltanto a un giro d'orizzonte post-ferragostino: vi è, infatti, una questione molto delicata della polemica politica attuale — quella della TV a colori — che impone un sollecito chiarimento del governo e che, almeno in una certa misura, coinvolge la stessa responsabilità del Capo dello Stato, in quanto protagonista dei famosi colloqui di Lucca con il presidente francese Pompidou. Della TV si parlerà sicuramente nella prossima riunione del Consiglio dei ministri, che pare verrà fissata solo per la metà della prossima settimana (altro argomento d'obbligo è quello dei prezzi). Non è ancora chiaro in che termini se ne parlerà. Ai governi, comunque, è stato chiesto, anche da parte di partiti governativi, di porre un termine preciso per le trasmissioni colorate e di prendere posizione sia contro l'introduzione in Italia della televisione a colori, sia sulla



### OLIMPIADI: crollo di record nel nuoto

Ieri si sono disputate tre finali di nuoto ed ognuna di esse ha significato il crollo dei vecchi primati mondiali: hanno trionfato Mark Spitz nel 200 dorse maschili, l'australiana Shane Gould nel 200 misti femminili, la staffetta americana nella 4x100 s.l. maschile. Sono state assegnate altre sei medaglie: nei tuffi (l'americana King), nella ginnastica-squadre femminile (URSS), nel sollevamento pesi (al «gallo» ungherese Felde), nella carabina (al coreano della RPC, Ho Jun Li), nella canoa, dove, in due gare diverse, hanno trionfato due tedeschi della RDT, Siebert Horn ed Eiben. Nella foto: l'australiana Shane Gould.

c. f.

In una situazione caratterizzata dalla crescente protesta nel paese contro il carovita e contro le scelte conservatrici che aggravano le condizioni di vita delle masse lavoratrici, il presidente del Consiglio, Andreotti, ha iniziato le consultazioni con i rappresentanti delle categorie commerciali ed economiche interessate al problema dei prezzi.

Andreotti ha ricevuto il presidente della Confindustria, Orlando, ed altri dirigenti di associazioni di categoria; invece, con un gesto assai discutibile, non ha ricevuto i rappresentanti dei commercianti esercenti il cui segretario generale Capriotti, anche ieri ha sollecitato l'incontro con un telegramma rimasto senza risposta.

Al termine della riunione con i rappresentanti della Confindustria è stato emesso un comunicato nel quale, in sostanza, si afferma che «per il calmiero, il presidente del Consiglio si è riservato di esaminare con urgenza sia le proposte positive sia le critiche» presentate dalla Confindustria nel corso dell'incontro. Ieri, intanto, primo giorno di applicazione del calmiero prezzi, i commercianti e i dettaglianti hanno scioperato per protesta accogliendo le indicazioni della Confindustria. Tutti i mercati riuniti della capitale sono rimasti chiusi, quasi tutti i negozi ortofruttilicoli, parte dei negozi alimentari e numerose macellerie dove, come prima conseguenza del calmiero, la carne di vitello è ormai introuvabile. Una assemblea di rivenditori — oltre un migliaio di persone — si è svolta in piazza Vittorio per iniziativa della Confindustria. L'operazione «calmiero», che dovrebbe durare 60 giorni, appare tuttavia fallita in (Segue in ultima pagina)

### OGGI rientreranno?

«LA MALFA in questi giorni sta trascorrendo le vacanze in montagna: ormai gli spiccioli delle vacanze, perché fra poco sarà di nuovo a Roma. Non è stato facile raggiungere. Quando vuole, La Malfa sa rendersi irraggiungibile: fa perdere le sue tracce perfino ai collaboratori. Ma se qualcosa non gli va — come è accaduto con la TV a colori — si fa vivo di colpo». Così scriveva ieri il «Corriere della Sera» e questa capacità dell'on. La Malfa di scomparire alla vista di tutti è ormai un dato permanente della politica italiana, come notava l'altro giorno anche «Panorama». Soltanto i grandi eventi, meglio se imprevedibili, possono farci ritrovare l'irraggiungibile segretario del PRI. Un giorno, Dio non voglia, i giornali potrebbero uscire con titoli a caratteri di scatola: «L'Italia in guerra — Mobilitazione generale — Ordinato l'oscureamento in tutto il Paese — La Malfa era a Frascati».

beghe delle correnti: De Martino in contrasto con Mancini o Bertoldi che si stacca dal gruppo democristiano. Sono fatti che non prendono neppure in esame: guarda alla impostazione generale e trae da quelle il giudizio. Da quest'uomo che, come vedete, ha in orrore i petegolezzi, c'è ben poco da cavare, così l'invito del «Corriere» ha pensato di rivolgersi all'on. Bucalossi, il quale ha fermamente dichiarato che dopo il congresso socialista i repubblicani chiederanno perentoriamente un cambiamento di rotta. «Stare a sentire: Dalla fermezza e dalla consapevolezza con cui i partiti concorderanno su questo cambiamento (..) dipenderà l'atteggiamento dei repubblicani che potranno anche assumere piena responsabilità nel governo». Ora noi eravamo abituati ai repubblicani che se ne vanno: il PRI abbandona il governo, poi abbandona la maggioranza, quindi abbandona il Parlamento, infine abbandona il Paese. Il PRI in Francia. Invece adesso si propone di tornare. Ripare La Malfa, rientra Buscetta, alberga Ciferelli. Ritredremo, insomma, i repubblicani al governo, a meno che non il colga inspettatamente il senso del ridicolo: un intero partito distrutto dall'umorismo. Forlèbraccio